

Spett.

II Commissione Permanente

Oggetto: audizione disegno di legge 148 del 2017

Con la presente siamo a presentare le nostre osservazioni in merito al disegno di legge 148 che interviene a promuovere e tutelare l'attività di panificazione in Trentino.

Il disegno di legge interessa il mondo agricolo in quanto è coinvolto nella produzione di cereali da utilizzare nella filiera del pane, ma anche attraverso la sua ospitalità (agritur in particolare) collabora alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici e quindi anche del pane.

Nel dispositivo il ruolo dell'agricoltura è evidente al paragrafo 5 dell'art. 7, ed in effetti è protagonista in quanto gli è demandata la produzione della base fondamentale: i cereali da cui ricavare le farine.

Vogliamo quindi evidenziare questo ruolo che viene spesso poco considerato, ma che è fondamentale anche per la panificazione. Attualmente la produzione di cereali da utilizzare a questo scopo è limitata. La possibilità di seminare frumento in alternativa ad altre colture, nella rotazione del mais, sta diventando un elemento interessante, apre nuove prospettive a quelle aziende che necessitano di alternative per mantenere o migliorare la fertilità del suolo.

Il nostro territorio non ha superfici molto ampie da dedicare alla coltivazione cerealicola, anzi il terreno è sempre più conteso tra le attività produttive, abitative per non dimenticare quelle ad uso pubblico (strade, ciclabili, eccetera). Non aiuta nemmeno la grande frammentazione della proprietà che

limita ulteriormente la diffusione delle pratiche rurali.

I sempre maggiori contatti tra l'attività agricola ed il resto della società, sia produttiva che sociale, ha scatenato nel tempo, alcuni contrasti dovuti alle reciproche necessità che, per egoismo o reciproco mancato rispetto, ha creato qualche problema.

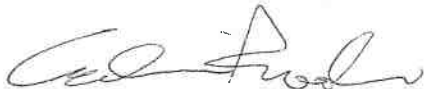
Al di là di questi possibili problemi, a cui aggiungiamo una sempre maggior legislazione che sta bloccando tutte le iniziative imprenditoriali, auspichiamo che con questo disegno di legge si stimoli il recupero di aree abbandonate, di difficile utilizzo, dando una possibile alternativa all'impresa. Deve essere tenuto presente che si valorizzi il lavoro delle aziende coinvolte, altrimenti il futuro è segnato.

Ricordiamo che il prezzo dei cereali in Italia è drammaticamente basso e le aziende produttrici non riescono a pagare i costi di produzione, tant'è che sono state fatte anche manifestazioni per protestare in merito. Ricordiamo ad esempio, lo sciopero della semina promosso dalla nostra organizzazione nazionale. La redditività ad ettaro risulta essere molto bassa e servono ampie superfici per poter ammortizzare l'investimento delle attrezzature. Purtroppo l'attuale stato legislativo italiano (sicurezza, fiscalità, eccetera) sfavorisce l'aggregazione di più aziende che potrebbero unirsi per recuperare aree abbandonate e dedicarle alla semina.

Auspichiamo quindi che attraverso la valorizzazione del pane, ci sia anche una valorizzazione del lavoro delle aziende agricole che vorranno provare a fare parte di questa filiera.

Trento, 26 aprile 2017

Il presidente Cia del Trentino  
- Paolo Calovi -



Il direttore Cia del Trentino  
- Massimo Tomasi -

